



CARDINALE ERCOLE CONSALVI

BIOGRAFIA

Il cardinale Ercole Consalvi (1757-1824) nasce a Roma da una famiglia della piccola aristocrazia pontificia con base a Toscanella (attuale Tuscania), dove aveva i propri possedimenti terrieri. Grazie alla rete familiare, che annovera fra l'altro due cardinali (Filippo Carandini e Andrea Negroni), riesce ad ottenere una buona educazione, una formazione culturale in linea con gli standard dell'aristocrazia dell'epoca e buone entrate nella Curia romana, all'interno della quale viene avviato alla prelatura. Protetto dal cardinale Stuart, duca di York, riesce a compiere una bella carriera, godendo anche della considerazione di papa Pio VI.

Su questo mondo romano settecentesco, fatto di viaggi, ricevimenti e devozioni, si abbatte la Rivoluzione francese del 1789 con tutte le sue conseguenze. Il bel mondo di prima viene meno. Pio VI viene arrestato e deportato dai francesi, il Collegio dei cardinali viene disperso, lo Stato della Chiesa decade e viene costituita la Repubblica romana. Morto il papa in esilio a Valence nel 1799, i cardinali si ritrovano a Venezia per eleggere il suo successore. Segretario di quel conclave è proprio il quarantenne Ercole, che viene così apprezzato dal nuovo eletto, il cardinale Barnaba Chiaramonti, che sceglie il nome di Pio VII (14 marzo 1800). Nasce il connubio tra i due, tanto che Consalvi viene subito creato pro-segretario di Stato, pur essendo un semplice prelado.

Divenuto cardinale e quindi a pieno titolo Segretario di Stato, Ercole non si farà mai ordinare sacerdote, fermandosi al grado di diacono (che raggiunse solo per non dispiacere Pio VII). Consalvi nel suo ufficio dovrà confrontarsi innanzitutto con la potenza di Napoleone Bonaparte, con cui tratterà il noto concordato del 1801, il primo con uno Stato non confessionale, e con cui si confronterà per gli equilibri politici europei.

In conflitto con Napoleone, dovrà dimettersi da Segretario di Stato; con la caduta dello Stato Pontificio subirà la deportazione in Francia e la prigionia, prima di ottenere la libertà nel 1814 e ritornare fidato e fedele consigliere di Pio VII con l'ufficio della Segreteria di Stato. Passerà alla storia non solo per la capacità di trattativa con Napoleone, ma anche con i nuovi potenti della Restaurazione, sin dal Congresso di Vienna (1814-1815).

Il cardinale Ercole Consalvi è il prototipo del Segretario di Stato per antonomasia, capostipite della *realpolitik* della Santa Sede, capace di difendere le ragioni della dottrina e di adattarsi alle contingenze dei tempi.



RITRATTO DEL CARDINALE ERCOLE CONSALVI | 1819-1824 |
| FILIPPO AGRICOLA
| OLIO SU TELA, 54,9 X 41,9 CM
| THORVALDSENS MUSEUM (COPENAGHEN, DANIMARCA)